

IL COMUNE LA RECUPERERÀ CON POLITECNICO E FONDAZIONE MAGNETTO, STASERA L'ANNUNCIO

Banda, rinasce la Certosa montana

di CLAUDIO ROVERE

VILLARFOCCHIARDO - L'incontro di stasera, venerdì 24 ottobre, alle 21, presso la chiesa parrocchiale, dove verranno presentati i restauri portati a termine del coro ligneo della Certosa di Banda, finanziati dalla Provincia e del Comune, sarà anche l'occasione per mostrare alla popolazione il più complessivo recupero della borgata.

«Si tratta in realtà del primo step del progetto che stiamo portando avanti in collaborazione con il Politecnico di Torino e la Fondazione Magnetto - precisa il sindaco Emilio Chiaberto - in questa prima fase abbiamo dato precedenza alla messa in sicurezza e al recupero della chiesa della certosa ed agli archi prospicienti, ma è nostra intenzione, grazie alle importanti collaborazioni di Politecnico e Fondazione Magnetto, di mettere mano all'intero complesso monastico». Quello del recupero di Banda sarebbe l'anello che chiuderebbe il cerchio della valorizzazione dell'importante patrimonio certosino sulla montagna villarfochiardese dopo quello ormai portato a termine della Certosa di Montebenedetto. L'amministrazione villarfochiardese aveva già provato ad inserirlo nel vecchio Psr, ma non esito negativo, visto che l'unico progetto valsusino



premiato con il finanziamento era stato quello del recupero delle borgate dell'Indirito bussolenese Argiassera e Richettera, ora finalmente sembra poter partire.

E in questi giorni in Banda fervono i lavori preliminari alla messa in sicurezza della Certosa e di alcune pertinenze. I tecnici della Techgea stanno infatti portando a termine i rilevamenti del terreno e delle rocce circostanti la chiesa con il geofono. «Ci sono molti lavori da mettere in cantiere - riferiscono lo



stesso sindaco Chiaberto e l'architetto condovese Ivan Pettigiani, che sovrintende i lavori di recupero per conto della Fondazione Magnetto - innanzi tutto la messa in sicurezza delle evidenti crepe che da tempo si sono aperte sulla facciata, il rifacimento del tetto e tutti i lavori necessari per togliere umidità all'interno dell'edificio». Lavori assolutamente necessari, anche per permettere a quello che rimane del prezioso patrimonio architettonico certosino di non venir

saccheggiato: è di quest'inverno infatti la notizia che una dei lasciti più preziosi dei certosini, un porta in legno del 1600, è stata trafugata senza che nessun se ne accorgesse per diversi giorni.

Intanto, in attesa di vedere completata la prima parte del recupero della struttura e di poter vedere il coroligno restaurato nuovamente al suo posto, gli stalli certosini ed il loro restauro saranno presentati questa sera, nel corso della cerimonia di consegna in programma



I primi sondaggi del terreno intorno alla Certosa nella mattina di martedì e le crepe piuttosto evidenti nei muri della chiesa

alle 21 presso la chiesa parrocchiale villarfochiardese. interverranno lo storico Silvio Chiaberto, Sonia Damiano e Valeria Moratti

della Soprintendenza per i beni storici, artistici ed etnoantropologici del Piemonte, Stefania De Blasi, Poalo Luciani, Marika Forreiter e Francesco Gaetano della Fondazione centro conservazione e restauro "La Venaria reale", il sindaco Emilio Chiaberto, il vice presidente della Provincia Alberto Avetta e il parroco don Antonello Taccori.

Il coro ligneo della Certosa di Banda, risalente alla seconda metà del XIV secolo l'ultima delle opere

"restituite" nell'ambito del progetto per contribuire al recupero e valorizzazione del patrimonio artistico dei Comuni del territorio, avviato nel 2007 dalla Provincia di Torino. Lo stato di conservazione del coro monastico dell'ordine certosino era pessimo: la struttura addossata al muro risentiva dell'umidità e di un massiccio attacco di insetti xilofagi. L'opera, dopo essere stata trasportata nei laboratori del Centro conservazione e restauro, è stata posta in camera anossica per tre settimane. Si è poi provveduto alla pulitura della superficie e ad importanti interventi di falegnameria per consolidare la struttura. I basamenti sono stati interamente sostituiti. In totale il restauro del coro ligneo di Banda è costato 38 mila euro, finanziati con 25 mila euro dalla Provincia e con 13 mila da parte del Comune.